GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1876 — ROMA — MARTEDI' 18 GENNAIO — NUM. 13

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA . . . . . . L.	11	21	40
	Per tutto il Regno „	13	25	48
Giornale senza Rendiconti	ROMA . . . . . . L.	9	17	32
	Per tutto il Regno „	10	19	36

Estero aumen: spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 15; per tutto il Regno cent. 20. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari, cent. 25; ogni altro avviso cent. 30, per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia EREDI BOTTA: in Roma, via dei Lucchesi, n° 4; in Torino, via delle Orfane, n° 7. — Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, Ministero dell'Interno.

PARTE UFFICIALE

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Sulla proposta del Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio con decreto del 10 novembre 1875:

A cavaliere:

Montanari prof. Augusto, preside dell'Istituto tecnico di Messina.

Sulla proposta del Ministro delle Finanze con decreto del 12 dicembre 1875:

A cavaliere:

Cavenaghi Luigi, pittore decoratore.

Sulla proposta del Ministro dell'Istruzione Pubblica con decreti del 16 e 23 dicembre 1875:

A cavaliere:

[illegible]elli canonico Vincenzo;

Androet Cesare, già capo musica della guardia nazionale di Firenze;

Borelli Diodato, libero ins[illegible]ante di medicina nell'Università di Napoli;

Fontana Giuseppe, artista;

Bianchi Lorenzo, avvocato.

Sulla proposta del Ministro della Guerra con decreto del 30 dicembre 1875:

A grande ufficiale:

Turletti comm. Gioachino, colonnello commissario direttore del Commissariato militare a Napoli, collocato a riposo.

Sulla proposta del Ministro Guardasigilli con decreto del 30 dicembre 1875:

Ad uffiziale:

Cencelli conte avv. Giuseppe, deputato al Parlamento.

LEGGI E DECRETI

Il Num. **2880** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Vedute le concordi deliberazioni dei Consigli comunali di Bantine e Pattada, in data 8 e 11 settembre 1875;

Veduto l'articolo 13 della legge comunale e provinciale, in data 20 marzo 1865, allegato *A*;

Veduta la legge 29 giugno 1875, n. 2612,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. A datare dal primo marzo 1876 il comune di Bantine è soppresso e unito al comune di Pattada, nella provincia di Sassari, alla condizione di tenere separate le rendite patrimoniali e le spese obbligatorie, a senso dell'articolo 13 sopracitato.

Art. 2. Fino alla costituzione del nuovo Consiglio comunale di Pattada, a cui si procederà nel mese di febbraio prossimo venturo in base alle liste elettorali riformate, giusta le prescrizioni della legge, le attuali rappresentanze dei due comuni continueranno nell'esercizio delle loro attrib[illegible]ioni, astenendosi però dal prendere deliberazioni che possano vincolare l'azione del futuro Consiglio.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 26 dicembre 1875.

VITTORIO EMANUELE.

G. CANTELLI.

Il N. **MCLXXVI** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visti gli atti costitutivi e lo statuto della Società per le operazioni di credito popolare, stabilita in Castiglione delle Stiviere (provincia di Mantova) col nome di *Banca Mutua Popolare di Castiglione delle Stiviere*, colla durata di 50 anni decorrendi dalla data del presente decreto, e col capitale nominale di lire 75,000 diviso in numero 1500 azioni da lire 50 ciascuna;

Visto il titolo VII, libro I del Codice di commercio;

Visti i RR. decreti del 30 dicembre 1865, num. 2727 e 5 settembre 1869, num. 5256;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. I. — È autorizzata la Società cooperativa di credito, anonima per azioni nominative, denominatasi *Banca Mutua Popolare di Castiglione delle Stiviere*, sedente in Castiglione delle Stiviere ed ivi costituitasi coll'atto pubblico del 24 giugno 1873, rogato Angelo Battaglioli ai numeri 1199 e 1624 di repertorio; ed è approvato il suo statuto quale è inserto all'atto pubblico di deposito del 23 ottobre 1875, rogato pure in Castiglione delle Stiviere dallo stesso notaio ai numeri 1395 e 2180 di repertorio.

Art. II. — La Società contribuirà nelle spese degli uffici d'ispezione per lire 100 annuali da pagarsi a trimestri anticipati.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 23 dicembre 1875.

VITTORIO EMANUELE.

G. FINALI.

Il N. **MCLXXVIII** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la deliberazione per modificazioni dello statuto sociale presa in assemblea generale del 23 maggio 1875 dagli azionisti della Società anonima per azioni al portatore con sede in Milano col nome di *Società Anonima Briantea per la costruzione della ferrovia Monza-Calolzio*, colla durata di 99 anni decorrendi dal 1° gennaio 1874, e col capitale nominale di lire 2,500,000 diviso in n. 5000 azioni da lire 500 ciascuna;

Visto lo statuto di detta Società e i RR. decreti che la riguardano del 17 dicembre 1865, n. MDCCV, 14 ottobre 1873, n. DCCL e del dì 8 febbraio 1874, n. DCCCLV;

Visto il titolo VII, libro I del Codice di commercio;

Visti i RR. decreti del 30 dicembre 1865, n. 2727 e 5 settembre 1869, n. 5256;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Sono approvate le modificazioni dello statuto della *Società Anonima Briantea per la costruzione della ferrovia Monza-Calolzio* adottate colla citata deliberazione sociale del 23 maggio 1875 e tenorizzate nel verbale della medesima inserto all'istrumento pubblico di deposito del dì 11 ottobre 1875, rogato in Milano Vincenzo Strambio al n. 2634 di repertorio.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 19 dicembre 1875.

VITTORIO EMANUELE.

G. FINALI.

Con decreto del Ministero delle Finanze in data 16 gennaio 1876 il notaio signor Floris Michelangelo, residente in Cuneo, venne accreditato presso l'Intendenza di Finanza in detta città per le autenticazioni prescritte dalla legge e regolamento in vigore per l'Amministrazione del Debito Pubblico.

MINISTERO DELL'INTERNO

Avviso di concorso.

È aperto un concorso per l'ammissione agli impieghi della 3ª categoria dell'Amministrazione provinciale, giusta le norme sancite col R. decreto 20 giugno 1871, n. 324 (Serie 2ª). Gli esami relativi si daranno entro il mese di aprile prossimo venturo, in conformità al programma contenuto nel Ministeriale decreto 24 agosto 1871, e nei giorni che verranno indicati nella *Gazzetta Ufficiale*. Siffatti esami saranno tenuti nei capiluoghi di provincia, che verranno parimenti indicati nel preaccennato avviso.

Le domande di ammissione dovranno inoltrarsi al Ministero, per mezzo dei signori prefetti, non più tardi del mese di marzo prossimo venturo, e dovranno essere corredate:

1° Della fede di nascita;

2° Del certificato di cittadinanza italiana;

3° Dell'attestato medico comprovante la buona costituzione fisica dei ricorrenti;

4° Dell'attestato di buona condotta morale e politica;

5° Della licenza ginnasiale o di scuola tecnica.

Tanto la istanza quanto i documenti allegativi dovranno essere conformi alle prescrizioni della legge sul bollo.

Chiuso il concorso sarà notificato a tutti i concorrenti l'esito della loro istanza ed a quelli che saranno ammessi all'esame il giorno ed il luogo in cui dovranno presentarsi per sostenerlo.

Programmi degli esami.

Storia d'Italia dalla fondazione di Roma — Avvenimenti principali — Geografia d'Italia — Statuto fondamentale del Regno — Nozioni elementari sull'ordinamento amministrativo del Regno — Nozioni elementari intorno agli archivi ed al loro ordinamento — Aritmetica — Calligrafia — Lingua francese, traduzione in italiano.

Roma, 14 gennaio 1876.

Il Direttore Capo della 1ª Divisione
BANFI.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO.

Avviso.

Si reca a pubblica notizia che un decreto del Ministero della Guerra dello Stato di Venezuela dichiara che per l'importazione dello zolfo e del salnitro in quel paese è necessario un permesso od un ordine del Governo.

Il Direttore Capo della 3ª Divisione
V. ELLENA.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Avviso.

Una disposizione del Ministero delle Finanze dello Stato di Venezuela stabilisce che la franchigia doganale accordata ai vini di Bordeaux deve intendersi limitata ai vini che sono imbarcati a Bordeaux direttamente per Venezuela.

Il Direttore Capo della 3ª Divisione
V. ELLENA.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(3ª pubblicazione).

Conformemente alle disposizioni degli articoli 31 della legge 10 luglio 1861 e 136 del regolamento approvato con Real decreto 8 ottobre 1870, n. 5942;

Si notifica che a' termini dell'art. 135 del citato regolamento fu denunziata la perdita dei certificati d'iscrizione delle sotto designate rendite, e fatta domanda a quest'Amministrazione, affinchè, previe le formalità prescritte dalla legge, ne vengano rilasciati i nuovi.

Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse che, sei mesi dopo la prima delle prescritte tre pubblicazioni del presente avviso, si rilascieranno i nuovi certificati, qualora in questo termine non vi siano state opposizioni notificate a questa Direzione Generale nei modi stabiliti dall'art. 139 del citato regolamento.

CATEGORIA del DEBITO	NUMERO delle ISCRIZIONI	INTESTAZIONE	RENDITA	DIREZIONE sul di cui registro è iscritta la rendita
Consolidato 5. p. 0[0	41790	Rocchetti Carolina fu Luigi, moglie di Pandolfi Domenico, domiciliata in Napoli . . . . *Lire*	500 »	Firenze
»	66140	Pansini Elvira, nubile, del vivente Tiberio, domiciliata in Napoli (Vincolata) . . . . »	265 »	»
»	45205	Iovine Gabriele fu Francesco, domiciliato in Napoli (Annotata d'ipoteca) . . . . »	30 »	»
»	35729	Di Matteo Antonio fu Giovanni, domiciliato in Napoli . . . »	25 »	»
»	9646	Canonicato di S. Taddeo in Assisi, diocesi di Perugia . . . »	15 »	»
»	116102	Pothier Carolina del fu Carlo Amedeo Ferdinando, moglie di Gio. Battista Pensa, domiciliata in Firenze (Con annotazione) . »	2,065 »	»
»	97038	De Rensis Vittoria di Francesco, moglie di Pasquale Tommazzolli, domiciliata in Napoli (Con annotazione) . . . . . . »	935 »	»
»	29328	Lo Scalzo Matteo di Pasquale, domiciliato in Accettura (Basilicata) (Annotata d'ipoteca). . . . . »	100 »	»
»	96434	Butti Paolo di Lodovico, domiciliato in Busto Garolfo (Milano) (Annotata di ipoteca) . . . . »	50 »	»
»	556846	Aratore Maria Stella fu Raffaele, nubile, domiciliata in Napoli »	15 »	»
»	556847	Aratore Giulia fu Raffaele, nubile, domiciliata in Napoli . . »	15 »	»
»	550003	Teagno Ernesta fu Giovanni, nubile, domiciliata in Torino, minore sotto la tutela di sua sorella Annetta Teagno (Con avvertenza) . . . . »	2,770 »	»
»	94172	Semplice Legato pio Micelli (Con annotazione). . . . . . »	65 »	»
»	22047 Assegno provv.	Detto (Con annotazione) . . . . »	3 20	»
»	37657	Prebenda parrocchiale di Camnago Volta, mandamento II di Como, rappresentata dall'investito per tempo . . . . »	15 »	Milano
»	102347	Mazzarella Vincenzo, fu Raffaele, domiciliato in Napoli . . . »	115 »	Napoli
»	110039	Detto (Annotata d'ipoteca) . . . . »	100 »	»
»	20869 Assegno provv.	Di Matteo Antonio fu Giovanni, domiciliato in Napoli . . . »	4 75	»
»	152659	Arcipretura del Capitolo di Trevico in provincia di Principato Ulteriore, rappresentata dal suo arciprete *pro tempore* . »	150 »	»
»	92262	Antoniello Salvatore di Gennaro, domiciliato in Napoli (Annotata d'ipoteca) . . . . »	10 »	»
»	126404	Bellette Nunzia Maria di genitori ignoti, domiciliata in Napoli »	30 »	»
»	150320	Astarito Felice di Orazio, domiciliato in Napoli (Vincolata) . »	45 »	»

CATEGORIA del DEBITO	NUMERO delle ISCRIZIONI	INTESTAZIONE	RENDITA	DIREZIONE sul di cui registro è iscritta la rendita
Consolidato 5 p. 0[0	10168 Solo certificato di proprietà	Pinto Antonio di Matteo per la proprietà, e per l'usufrutto a Pinto Margherita fu Antonio, domiciliata in Napoli, con la condizione che alla morte dell'usufruttuaria il detto usufrutto spetta in parti uguali alle germane Maria Tommasa e Maria Rosa Pinto, senza diritto di cumulare . . . . *Lire*	425 »	Napoli
»	10569	D'Alessio Margherita di Salvatore, domiciliata in Napoli . . »	10 »	»
»	114334	D'Alessio Margherita fu Salvatore, moglie di Salvatore Pinto, domiciliata in Napoli . . . . »	20 »	»
»	149185	Detta . . . . »	20 »	»
»	17207	Longhi Michelangiolo fu Giovanni, domiciliato in Cardito, comune di Casoria (Annotata d'ipoteca) . . . . »	85 »	»
»	163132	Lo Scalzo Matteo di Pasquale, domiciliato in Accettura (Basilicata) . . . . »	100 »	»
»	54476	Pio Monte degli Agonizzanti, rappresentato dal superiore *pro tempore* (Con annotazione) . . . . »	170 »	»
»	29204	Torre Rachele fu Giovanni, domiciliata in Napoli . . . . . . »	45 »	»
»	82312	Ortale Giuseppe fu Stefano, domiciliato in Napoli (Annotata d'ipoteca) . . . . »	320 »	»
»	85805	Ortale Giuseppe fu Stefano, domiciliato in Gallipoli (Annotata di ipoteca) . . . . »	30 »	»
»	53685	Improta Giuseppe fu Antonio, domiciliato in Napoli . . . . »	40 »	»
»	87028 Solo certificato di usufrutto	Spinosa Vincenzo di Gio. Battista, domiciliato in Napoli (Annotata d'ipoteca) . . . . » L'usufrutto della presente rendita spetta a Francesco Spinosa di Vincenzo sua vita durante.	215 »	»
»	155242	Sarmientos Gennaro fu Michele, domiciliato in Napoli (Annotata d'ipoteca) . . . . »	50 »	»
»	96443 Solo certificato d'usufrutto	Nardo Eugenia ed Amato fu Francesco, minori sotto l'amministrazione di Rosa De Rosa loro madre e tutrice, domiciliati in Sirignano (Principato Ultra) (Annotata d'ipoteca) . . . » L'usufrutto di detta rendita a Nardo Amato.	5 »	»
»	109587	Alvino Carolina di Nicola, nubile, domiciliata in Napoli . . »	40 »	»
»	23272 Solo certificato di proprietà	Iacuzio Carmela fu Crescenzo e Iacuzio Giovanni Luigi, Angelo e Maria fu Vincenzo per la proprietà, e per l'usufrutto a Giovanna Chiajese di Giuseppe, domiciliati in Napoli . . . »	60 »	»
»	5480 Assegno provv.	Iacuzio Carmela fu Crescenzo e Iacuzio Giovanni Luigi, Angelo e Maria fu Vincenzo per la proprietà, e per l'usufrutto a Giovanni Chiajese di Giuseppe, domiciliati in Napoli . . . » *NB.* Nella intestazione dell'assegno provvisorio l'usufruttuario venne erroneamente qualificato per Giovanni Chiajese, mentre dovea dirsi Giovanna Chiajese.	3 75	»
»	53056	Lombardi Filippo fu Dionisio, domiciliato in Napoli (Vincolata) »	40 »	»
»	1443	Piscopetta Giovanna di A. G. P., domiciliata in Napoli . . . »	215 »	»
»	27619	Detta . . . . »	230 »	»
»	150212	De Sio Giuseppa di Michele, nubile, domiciliata in Napoli (Annotata d'ipoteca) . . . . »	170 »	»
»	159558	Detta (Annotata d'ipoteca) . . . . »	330 »	»
»	28199	Trevisani Luigi fu Gaetano, minore sotto l'amministrazione di Errichetta Labonia sua madre, domiciliato in Napoli . . »	65 »	»
»	71513	Trevisani Luigi fu Gaetano, minore sotto l'amministrazione di Errichetta Labonia sua madre e tutrice, domicil. in Napoli »	15 »	»
»	124476	Trevisani Luigi fu Gaetano, minore sotto l'amministrazione di Errichetta Labonia sua madre, domiciliato in Napoli . . »	5 »	»

CATEGORIA del DEBITO	NUMERO delle ISCRIZIONI	INTESTAZIONE	RENDITA	DIREZIONE sul di cui registro è iscritta la rendita
Consolidato 5 p. 0[0	25739	Rochetti Carolina fu Luigi, moglie di Domenico Pandolfo, domiciliata in Palermo . . . . *Lire*	65 »	Palermo
»	26569	Rocchetti Carolina fu Luigi, moglie del sig. Domenico Pandolfo, domiciliata in Palermo . . . . »	130 »	»
»	26884	Detta . . . . »	65 »	»
»	30526 Solo certificato di proprietà	Catalano Nicolò fu Gabriele, domiciliato in Palermo (Vincolata) » La suddetta rendita è gravata d'usufrutto a favore di Giacomo Ragonese fu Salvatore, domiciliato in Terranova.	65 »	»
»	3559	Monastero di S. Teresa in Gagliano, rappresentato dalla Priora del tempo (Inalienabile). . . . . »	25 »	»
»	3643	Monastero di S. Teresa, sotto il titolo di S. Maria delle Grazie, della terra di Gagliano, rappresentato dalla Priora del tempo (Inalienabile) . . . . »	25 »	»
»	4269	Convento di S. Agostino di Regalbuto, rappresentato dal Priore del tempo (Inalienabile) . . . . »	15 »	»
»	4275	Convento di S. Agostino di Gagliano, rappresentato dal Priore del tempo (Inalienabile) . . . . »	25 »	»
»	4280	Monastero di S. Maria degli Angeli di Regalbuto, rappresentato dal Priore del tempo (Inalienabile) . . . . »	25 »	»
»	5481	Monastero di S. Maria delle Grazie della città di Regalbuto, rappresentato dalla Badessa del tempo (Inalienabile) . . . »	30 »	»
»	7229	Convento di S. Domenico di Adernò, rappresentato dal Priore del tempo (Inalienabile) . . . . »	40 »	»
»	8016	Convento di S. Francesco della città di Catania, rappresentato dal Guardiano del tempo (Inalienabile) . . . . »	35 »	»
»	10431	Convento di S. Domenico di Acireale, rappresentato dal Superiore del tempo (Inalienabile) . . . . »	5 »	»
»	11151	Monastero degli Angioli di Trojna, rappresentato dalla Abbadessa del tempo (Inalienabile) . . . . »	15 »	»
»	12259	Convento di S. Francesco di Paola di Randazzo, rappresentato dal Correttore del tempo (Inalienabile) . . . . »	5 »	»
»	15477	Monastero di S. Maria delle Grazie della città di Regalbuto, rappresentato dalla Badessa del tempo (Inalienabile) . . . »	5 »	»
»	19091	Monastero di S. Teresa di Gagliano, rappresentato dalla Priora del tempo (Inalienabile) . . . . »	5 »	»
»	19092	Monastero di S. Teresa sotto il titolo di S. Maria delle Grazie, della terra di Gagliano, rappresentato dalla Priora del tempo (Inalienabile) . . . . »	5 »	»
»	21824	Convento di S. Domenico di Acireale, rappresentato dal Superiore del tempo (Inalienabile) . . . . »	5 »	»
»	25581	Convento di S. Domenico di Adernò, rappresentato dal Priore del tempo (Inalienabile) . . . . »	5 »	»
»	35452	Monastero degl'Angeli di Trojna, rappresentato dalla Badessa del tempo . . . . »	5 »	»
»	32929	Monastero della SS. Trinità di Catania, rappresentato dalla Badessa del tempo (Con annotazione) . . . . »	5 »	»
»	4279	Convento di S. Agostino di Marsala, rappresentato dal Priore del tempo (Inalienabile). . . . . »	5 »	»
»	11074	Convento di S. Francesco di Assisi di Marsala, rappresentato dal Guardiano del tempo (Inalienabile) . . . . »	275 »	»
»	11548	Convento di S. Francesco sotto il titolo della Grazia, di Marsala, rappresentato dal Priore del tempo (Inalienabile) . . . »	5 »	»

CATEGORIA del DEBITO	NUMERO delle ISCRIZIONI	INTESTAZIONE	RENDITA	DIREZIONE sul di cui registro è iscritta la rendita
Consolidato 5 p. 0[0	28138	Convento di S. Francesco sotto il titolo della Grazia, di Marsala, rappresentato dal Priore del tempo (Inalienabile) . . *Lire*	5 »	Palermo
»	28271	Congrega dei Padri Ricordanti di Marsala, rappresentata dall'Arciprete del tempo (Inalienabile e con annotazione) . . . »	15 »	»
»	17326	Monastero di Monte S. Giuliano nominato del SS. Salvatore, rappresentato dalla Badessa del tempo (Inalienabile) . . . »	25 »	»
»	3561	Casa dei Padri Crociferi di Castellammare, rappresentata dal prefetto del tempo (Inalienabile). . . . . »	10 »	»
»	10221	Botto Gio. Battista del vivente Francesco, domiciliato in Briga »	50 »	Torino
»	82780*	Merani Angelo Andrea fu notaio Angelo, domiciliato in Genova (Annotata di ipoteca) . . . . »	100 »	»
»	33434	Picut notaio Francesco fu Maurizio, domiciliato in Le Biot . »	80 »	»
»	40124	Desillani D. Felice, parroco, fu Carlo, domiciliato in Cavallirio »	10 »	»
»	20466	Frattini Giovanni fu Carlo, domiciliato in Milano (Annotata di ipoteca) . . . . »	150 »	»
»	136625	Anderis Alessandro fu Giuseppe, domiciliato in Brescia (Annotata d'ipoteca) . . . . »	600 »	»
»	111817	Chiesa parrocchiale di S. Giovanni Evangelista in Rimini (Con avvertenza d'affrancazione) . . . . »	15 »	»
»	53143	Villa Vincenzo fu Vincenzo, domiciliato in Torino, minore sotto la tutela di suo zio paterno Felice Villa . . . . . . »	380 »	»
»	53144	Villa damigella Felicita fu Vincenzo, domiciliata in Torino, minore sotto la tutela del suo zio paterno Felice Villa . . »	125 »	»
»	72463	Villa Vincenzo e Felicita del fu Vincenzo, domiciliati in Torino, minorenni sotto la tutela del loro zio Villa Felice . . . »	5 »	»
»	86710	Blanca Clelia Margherita, domiciliata in Cuneo . . . . . »	650 »	»
»	79450	Gorziglia Gio. Battista fu Stefano, domiciliato in Pegli (Genova) (Vincolata ad ipoteca) . . . . »	210 »	»
»	54755	Recupro Giovanni fu Francesco, domiciliato in Gavoi (Nuoro) (Annotata d'ipoteca) . . . . »	10 »	»
»	65061	Zemo Giuseppa nata Galletti fu Carlo, domiciliata in Torino (Con annotazione) . . . . »	10 »	»
»	127350 Solo certificato d'usufrutto	Presidente della Deputazione provinciale di Capitanata . . . » L'usufrutto spetta a Ricciardi Nicola fu Raffaele.	100 »	Napoli
»	141657	Califano Vincenzo fu Domenico, domiciliato in Nocera . . . »	70 »	»
»	72782	Serpini Giuseppe fu Luigi, domiciliato in Reggio nell'Emilia (Annotata d'ipoteca) . . . . »	25 »	Torino
Consolidato romano 5 p. 0[0	Iscr.ne N° 1323 Cert.to N° 388	Cappellania Borelli . . . . *Scudi*	16 92	Roma
»	Iscr.ne N° 12870 Cert.to N°	Cappellania o Beneficio eretto ed ordinato dalla fu Francesca Papi all'altare di S. Anna nella chiesa parrocchiale di S. Maria in S. Giorgio di Nerola in Sabina . . . . »	1 41	»
»	Iscr.ne N° 20350 Cert.to N° 45151	Chiesa parrocchiale di S. Maria in S. Giorgio di Nerola . . . »	6 40 9[10	»
»	Iscr.ne N° 3185 Cert.to N° 2842	Cappellania Rosati. . . . . »	21 85 1[2	»
Consolidato napol. 5 p. 0[0	Fol° N° 5861 Pag. N° 5361	Nicastro Eugenia fu Giuseppe, minore sotto l'amministrazione di Bruno Nati suo tutore . . . . *Ducati*	10 »	Napoli

Firenze, li 12 agosto 1875.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

Il Direttore Capo della 1ª Divisione
Segretario della Direzione Generale
FERRERO.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso di concorso per due posti di segnalatore semaforico.

È aperto un concorso a due posti di segnalatore semaforico, ai termini del regolamento approvato dal R. decreto del 22 maggio 1870, n. 5686.

Saranno ammessi a questo concorso i graduati della R. Marina ascritti al Corpo Reale Equipaggi di lodevole condotta, che non abbiano meno di 25, nè più di 40 anni alla data del presente avviso, e che si trovino:

1° Od in congedo assoluto;

2° Od in congedo illimitato;

3° Od in via di ottenere o l'uno o l'altro congedo entro sei mesi dalla data di questo stesso avviso.

Le domande per l'ammissione al concorso dovranno essere stese su carta da bollo da 50 centesimi, e presentate non più tardi del 31 gennaio 1876 alla Direzione compartimentale dei telegrafi in Venezia.

I postulanti dovranno corredare la domanda di ammissione al concorso del certificato di congedo assoluto o illimitato, o di una dichiarazione del comandante del corpo cui appartengono, che provi che entro sei mesi dalla data del manifesto avranno diritto al congedo assoluto o illimitato, ed inoltre del certificato della cancelleria del tribunale avente giurisdizione sul luogo di loro nascita circa gli antecedenti giudiziari.

Le domande che non fossero trovate regolari saranno considerate come non ricevute.

L'Amministrazione si riserva inoltre di accertarsi della buona condotta dei postulanti.

I concorrenti saranno sottoposti ad un primo esame nel quale dovranno provare:

a) Che godono buona vista;

b) Che sono esenti da infermità incompatibili col servizio che devono prestare;

c) Che hanno buona scrittura;

d) Che sono capaci di fare un rapporto per scritto;

e) Che conoscono le prime quattro regole di aritmetica ed il sistema metrico decimale;

f) Che conoscono la rosa dei venti e le diverse unità di misura per le lunghezze usate dalla R. Marina.

Questo esperimento avrà luogo in Venezia nell'epoca che verrà indicata ai candidati da quella Direzione.

I candidati esaminati saranno classificati in ordine di merito, e scelti i quattro migliori tra gli idonei approvati, saranno destinati in un posto elettro-semaforico a farvi un tirocinio gratuito per due o tre mesi.

Al tirocinio in un posto elettro-semaforico l'Amministrazione può sostituire un corso pratico di telegrafia elettrica e semaforica di eguale durata.

Compiuto questo tirocinio, saranno sottoposti ad un secondo esame d'idoneità sulle seguenti materie:

a) Descrizione e maneggio della macchina semaforica e conoscenza dei guasti e del modo di ripararli;

b) Descrizione e maneggio degli apparati elettrici;

c) Descrizione, preparazione e manutenzione della pila;

d) Descrizione del circuito telegrafico elettrico, disposizione degli apparati, ricerca e riparazione dei guasti;

e) Conoscenza e manutenzione del parafulmine Franklin;

f) Conoscenza dell'uso del termometro, del barometro, dell'igrometro e della bussola di rilevamento;

g) Conoscenza della forma e denominazione dei diversi bastimenti e delle bandiere dei diversi Stati;

h) Pratica del Codice internazionale dei segnali ad uso dei bastimenti di tutte le nazioni;

i) Conoscenza dei regolamenti telegrafici.

I due migliori tra gl'idonei di questo secondo esame otterranno la nomina di segnalatore semaforico, con l'annuo stipendio di lire 1000, aumentabile di lire 200 ogni quattro anni di lodevole servizio, fino a raggiungere lire 1800 annue, ed avranno l'alloggio gratuito, restando a loro cura di fornirlo di mobili e delle masserizie.

Gli idonei in questo secondo esame che non potessero essere nominati perchè eccedenti il numero fissato potranno essere chiamati ad occupare i posti che nel corso di un anno si facessero vacanti.

I dichiarati inammissibili saranno licenziati.

I posti vacanti sono due alla Torre dei Piloti presso Alberoni; però l'Amministrazione non intende di vincolarsi a mantenere tale residenza ai due candidati che otterranno la nomina, riservandosi la facoltà di disporre di essi secondo le esigenze del servizio.

L'Amministrazione non accorda assegnamento, indennità o sussidio di sorta nè per la gita alla sede degli esami, nè durante il tirocinio, nè pel trasferimento alla residenza nella quale gli aspiranti, ottenuta la nomina, saranno destinati.

I graduati in servizio effettivo e promossi al primo esame continueranno a mantenere il grado e gli averi ai medesimi inerenti sino al termine della loro ferma, che deve avvenire entro sei mesi.

Firenze, 26 novembre 1875.

Il Direttore Generale
E. D'Amico.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

Il concorso per due posti di segnalatore semaforico aperto coll'avviso del 26 novembre 1875 è ridotto per un posto soltanto.

Firenze, 15 gennaio 1876.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

Il 14 corrente in Filottrano, provincia di Ancona, è stato aperto un ufficio telegrafico governativo al servizio del Governo e dei privati con orario limitato di giorno.

Firenze, li 15 gennaio 1876.

CASSA DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI
PRESSO LA DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Avviso.

In esecuzione della legge del 27 maggio 1875, n. 2779 (Serie 2ª), essendosi con R. decreto del 9 dicembre successivo, n. 2802 (Serie 2ª), approvato un nuovo regolamento per la Amministrazione della Cassa dei depositi e dei prestiti, si reputa opportuno di segnalare per norma degl'interessati le principali innovazioni introdotte dal nuovo ordinamento di detto servizio quale fu costituito dalla legge e dal regolamento succitato.

I. Dal 1° gennaio 1876 i depositi contemplati dalla legge del 17 maggio 1863, n. 1270, sono ricevuti, amministrati e restituiti dalle Intendenze di finanza in rappresentanza e sotto la direzione della Amministrazione centrale che riceve pure, amministra e restituisce i depositi nella provincia ove ha sede, e conserva la gestione dei depositi effettuati a tutto dicembre 1875 (Legge 27 maggio 1875, art. 20).

II. La restituzione dei depositi e il pagamento degli interessi

sui medesimi, nei casi in cui si può effettuare alle loro scadenze agli aventi diritto, si eseguiscono esclusivamente presso l'uffizio dove fu effettuato il deposito (Regolamento articoli 43 e 51).

Si eccettuano i depositi anteriori al 1° gennaio 1876, per cui la Amministrazione centrale, su domanda degli aventi diritto, continua a operare la restituzione e il pagamento per mezzo di quella Intendenza che sia indicata nella domanda (Regol. art. 132).

III. I titoli nominativi non sono più ammessi a deposito quando questo sia da vincolarsi a scopo di cauzione (Regol. art. 30).

IV. I titoli al portatore devono all'atto del deposito essere firmati sul loro corpo dal depositante per constatarne ad ogni evenienza l'identità (Regolamento art. 30. - Istruzione 24 dicembre 1875, art. 19).

V. La polizza di deposito non ha altro valore che quello di servire di prova della avvenuta effettuazione del deposito.

La sua esistenza a mani del depositante o di altri non costituisce nè prova, nè presunzione che il deposito sia tuttora sussistente (Regolamento art. 35).

VI. Quando per sorteggio, per scadenza od altrimenti sia divenuto rimborsabile in tutto od in parte il capitale d'un titolo depositato, o sia divenuto esigibile qualche premio, è ad esclusivo carico degli aventi diritto di curare che o per consenso degli interessati o per provvedimento dell'autorità competente, mediante le opportune cautele, sia reso possibile il ritiramento del titolo per la riscossione del capitale o del premio sul medesimo dovuti, e per l'effettuazione, ove d'uopo, del nuovo deposito in numerario od in titoli.

In via d'eccezione la Cassa opera essa medesima la riscossione del capitale o del premio, e fa il nuovo deposito quando concorrano insieme le seguenti tre circostanze, cioè:

1° Che non si tratti di depositi a solo scopo di cauzione;

2° Che si tratti d'un titolo di Debito Pubblico o di altro che sia emesso o pagabile dallo Stato, e non di titoli pagabili da provincie, comuni, Banche ed altre Società commerciali e industriali;

3° E che la riscossione del capitale o del premio si possa senza altro ottenere sulla semplice presentazione del titolo depositato.

Nel concorso di queste tre condizioni e quando siano decorsi sei mesi dal giorno in cui la riscossione si poteva fare, senzachè gli interessati abbiano presentata domanda per il ritiramento del titolo, la Cassa provvede essa entro i sei mesi successivi alla riscossione ed all'effettuazione del nuovo deposito (Regolamento art. 37).

VII. La Cassa cura la riscossione delle rendite, degl'interessi e degli altri proventi sui titoli depositati solo nel caso che concorrano le seguenti tre condizioni, cioè:

1° Che non si tratti di depositi a solo scopo di cauzione;

2° Che si tratti di titoli di Debito Pubblico od altri emessi o pagabili dallo Stato;

3° E che la riscossione delle rendite, degl'interessi o degli altri proventi si possa fare sulla semplice presentazione dei titoli depositati, o delle cedole, dei vaglia, dei *coupons* od altri recapiti annessi ai titoli stessi.

Concorrendo tutte queste tre condizioni la Cassa fa la riscossione alle periodiche scadenze e ne accredita l'importare al conto corrente del deposito cui i titoli appartengono, a meno che i frutti del deposito essendo liberamente esigibili dagli aventi diritto alle loro scadenze sia il caso di far semplicemente staccare e consegnare ai medesimi le cedole, i vaglia ed altri recapiti perchè li riscuotano essi stessi come infra (Regolamento art. 37).

VIII. Riguardo ai titoli non appartenenti al Debito Pubblico nè altrimenti pagabili dallo Stato, ma pagabili da provincie, comuni, Banche, Società ed altri stabilimenti, e riguardo ai titoli di qualunque sorta su cui la riscossione del capitale, dei premi, delle rendite, degli interessi, ed altro provento non si possa ottenere sulla semplice esibizione dei titoli stessi o delle cedole, vaglia od altri recapiti annessivi, è ad esclusivo carico degli aventi diritto il promuovere, come secondo i casi sarà opportuno, le occorrenti autorizzazioni o la delegazione di persona terza per effettuare il ritiramento dei titoli e la riscossione di quanto è dovuto, ed è quindi a loro esclusivo carico di fare essi medesimi gli atti opportuni verso chi di ragione per impedire le prescrizioni che si potessero verificare.

La stessa norma è applicabile qualunque sia la natura dei titoli depositati se il deposito è fatto a solo scopo di cauzione (Regolamento art. 37).

IX. Quando nei depositi a scopo di cauzione il vincolo non colpisca i frutti del titolo depositato, e in tutti gli altri casi in cui i frutti stessi siano liberamente esigibili alle loro scadenze dagli aventi diritto, la Cassa, sulla domanda di questi, promuove il distacco dai titoli e la consegna a loro mani delle cedole, dei vaglia, dei *coupons* o degli altri recapiti che servono alle periodiche riscossioni perchè possano curarle direttamente essi medesimi (Regolamento art. 38).

X. Le disposizioni dei precedenti numeri 6, 7, 8 e 9 sono pure applicabili ai depositi fatti anteriormente al 1° gennaio 1876, a meno che gli interessati facciano domanda alla Cassa perchè essa provveda come in passato alla riscossione dei capitali o dei premi che divengano esigibili ed alla riscossione e al pagamento, come di ragione, delle rendite ed altri proventi che decorrono sui titoli depositati (Regolamento art. 133).

XI. I mandati che non vengono riscossi entro l'anno successivo a quello della loro emissione non sono più pagabili senza una speciale autorizzazione dell'ufficio che li ha emessi, salvi gli effetti della prescrizione che si fosse verificata riguardo al credito cui essi si riferiscono (Regolamento art. 18).

In ogni caso per altro dalla data di spedizione del mandato cessa l'ulteriore decorrenza degli interessi sui depositi in numerario, ancorchè si ritardi per qualunque causa la riscossione del mandato (Regolamento art. 41).

XII. Spedito l'ordine di restituzione dei titoli depositati o di consegna di cedole o di altri recapiti, se entro l'anno successivo a quello in cui l'ordine fu emesso non abbia avuto luogo il ritiramento, questo non si può più eseguire senza una speciale autorizzazione dell'uffizio da cui l'ordine fu emesso, salvi in ogni caso gli effetti della prescrizione che potesse essersi verificata (Regolamento art. 71).

XIII. Ogni qualvolta venga mutata la ragione dell'interesse da corrispondersi sui depositi in numerario, il nuovo saggio si applica anche ai depositi precedentemente eseguiti (Regolamento art. 41).

XIV. La cessione dei depositi deve essere fatta per atto pubblico o per scrittura privata autenticata a termini dell'art. 1323 del Codice civile, e notificata regolarmente all'ufficio ove i medesimi sono iscritti (Regolamento art. 39).

Nella stessa forma devono essere fatte le procure da presentarsi alla Cassa a corredo delle domande fatte da mandatari (Regolamento art. 52).

XV. I sequestri, pignoramenti ed ogni opposizione tendenti ad impedire il pagamento degl'interessi o la restituzione del deposito debbono essere fatti a termine di legge e regolarmente notificati a quell'ufficio presso cui esiste l'iscrizione del deposito (Regolamento art. 47).

Per i depositi riguardo a cui si fossero già emessi i mandati o gli ordini di restituzione o di consegna delle cedole, gli impedimenti non producono effetto se non siansi fatti notificare al cassiere centrale, al tesoriere od a quell'altro agente pagatore sul quale furono spediti i mandati o gli ordini (Regolamento art. 48).

XVI. Per quanto concerne gli antichi depositi anteriori al 1° gennaio 1876 il solo amministratore centrale ha la rappresentanza della Cassa dei depositi, e ad esso esclusivamente, alla

sua sede, debbono essere notificate le citazioni, le intimazioni di sequestri, opposizioni, cessioni, pignoramenti ed altre qualunque riflettenti i depositi stessi.

Per quei depositi riguardo a cui già si fossero emessi i mandati di pagamento o gli ordini di restituzione dei titoli o di consegna delle cedole si applica il secondo alinea del numero precedente (Regolamento art. 134).

XVII. Quando si tratta della restituzione di depositi inferiori a lire cento, la prova della qualità di eredi può somministrarsi nei modi stabiliti dall'art. 335 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, anzichè col promuovere apposito decreto dell'autorità giudiziaria (Regolamento art. 60).

XVIII. Se il provvedimento che prescrive od autorizza la restituzione del deposito la subordina all'adempimento di qualche condizione, il deposito non si rilascia se non è delegata una determinata persona a ritirarlo, ed a curare l'adempimento della condizione imposta, o se non è espressamente esonerata l'Amministrazione da ogni responsabilità riguardo al detto adempimento (Regolamento art. 59).

XIX. Quando occorra di far vendere per espropriazione qualche titolo depositato, e quando un deposito in numerario debba convertirsi in deposito di rendita, in iscrizione nominativa sul Gran Libro, od in altro impiego, l'autorità competente deve affidarne l'incarico ad un agente di cambio o ad altra persona, autorizzandola a ritirare il deposito e ad eseguire l'alienazione, la conversione del deposito o quell'altra operazione di cui sia il caso senza ingerenza della Cassa (Regolamento articoli 68 e 69).

Firenze, addì 27 dicembre 1875.

Il Direttore Generale: NOVELLI.

CAPITANERIA DI PORTO

DEL COMPARTIMENTO MARITTIMO DI MESSINA

Avviso.

Il 14 dicembre dell'ora scorso anno veniva ricuperato sulla spiaggia di Acqua dei Ladroni (paraggi di Torre di Faro) un battello della lunghezza di circa 5 metri e larghezza 1 50, l'ossatura del quale è di legno di gelso, ed il resto di tavole di pino.

Detto battello è stato valutato per il valore di lire 80. Chiunque credesse di aver diritto a siffatto ricupero potrà far valere le sue ragioni in questa Capitaneria nei termini di cui agli articoli 131 e 136 del Codice per la Marina mercantile.

Messina, 11 gennaio 1876.

Il Capitano di Porto
BERTOLINI.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO

DIREZIONE CENTRALE DI ROMA

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 10 febbraio 1876 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco n. 321 nel comune di Ancona, provincia di Ancona, coll'aggio medio annuale di lire 6026 81.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta da bollo, corredata dei documenti comprovanti i requisiti voluti dall'art. 135 del regolamento approvato con R. decreto 24 giugno 1870, n. 5736, nonchè i titoli di pensione o servizio accennati nel successivo art. 136, qualora ne fossero provvisti.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Roma, addì 10 gennaio 1876.

Il Direttore Centrale
M. CONTARINI.

Supplementi a questo numero contengono il R. decreto 16 dicembre 1875, n. 2858 (Serie 2ª).

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Il *Times* del 15 ci è giunto coll'articolo segnalato dal telegrafo intorno al probabile contegno della Gran Bretagna rispetto alla nota del conte Andrassy.

Il *Times* dice che dalla risposta che ad una tal nota darà l'Inghilterra può dipendere la risposta immediata che alla nota medesima verrà data dalla Turchia. Il rifiuto di lord Derby, in qualunque forma espresso, di appoggiare la nota costituirebbe un grande pericolo per la politica ottomana. Se il tentativo di un componimento pacifico dovesse fallire, sarebbe estremamente difficile che l'Austria e la Russia possano più oltre impedire alla Serbia ed al Montenegro di entrare in lizza. Anche per la Turchia apparisce di molto preferibile un intervento pacifico nell'Erzegovina, anzichè quest'altro genere di intervento per cui la questione d'Oriente verrebbe intavolata in tutta la sua gravità.

Nè contro questa probabile condotta dell'Inghilterra deve, secondo il *Times*, obiettarsi che essa è contraria alle tradizioni della politica britannica. In politica bisogna essere conseguenti nello spirito, non nella lettera.

L'Inghilterra non può essere perpetuamente costretta a ripetere gli atti del passato. Se essa ha appoggiato il governo turco, lo fece non per riguardo a lui, ma per riguardo a se medesima. La necessità di difendere il regime amministrativo della Turchia è cessata. Dal 1856 al 1876 sono avvenuti tali fatti pei quali la situazione generale e anche l'indole della questione d'Oriente sono assolutamente mutate.

Il *Times* conchiude dicendo che, anche a volerlo, l'amministrazione turca è nella impossibilità di dare ai suoi sudditi cristiani quelle riforme e quelle garanzie che essi reputano indispensabili, laonde si sente inevitabile una pressione estera come quella suggerita nella nota del conte Andrassy. L'intervento inevitabile non saprebbe prodursi in forma più mite, dice il *Times*, ed il governo della regina può essere in grado di persuadere il granvisir della saviezza di sottomettervisi finchè c'è ancora tempo di adoperare i mezzi pacifici.

Il *Journal Officiel* del 15 ha pubblicato un decreto inteso a modificare l'altro decreto relativo alla convocazione dei Consigli municipali che ebbe luogo domenica scorsa per la nomina dei delegati ai quali sarà devoluto l'incarico di eleggere i senatori.

Nel nuovo decreto è stabilito che, ove taluni Consigli municipali non avessero potuto radunarsi domenica scorsa in numero sufficiente per deliberare, il sindaco avrebbe dovuto intimare una nuova convocazione per oggi 18 gennaio, ed eventualmente intimarne anche una terza pel giorno 20. In quest'ultima riunione la elezione dei delegati si farà qualunque possa essere il numero dei consiglieri che vi intervengano.

Il nuovo decreto fu particolarmente motivato dalla inclemenza della stagione e dalla conseguente interruzione delle comunicazioni in parecchi dipartimenti.

Il duca di Broglie ha posto la sua candidatura al Senato mediante una circolare da lui diretta agli elettori dell'Eure.

L'antico vicepresidente del Consiglio spiega i motivi pei

quali egli votò la costituzione del 25 febbraio. "Ho pensato allora, egli dice, che bisognava soprattutto risparmiare al paese i rischi di una seconda elezione costituente e non lasciare il maresciallo di fronte ad una nuova Assemblea unica e sovrana, in una situazione che lo avrebbe esposto a conflitti inestricabili „.

Quanto alla revisione, il duca di Broglie dichiara che le istituzioni attuali corrispondono ai veri bisogni del paese e che esse si consolideranno da se medesime. "Nel caso contrario, egli soggiunge, è l'evidenza dei fatti che darà il modo di conoscere in qual senso ed in quale misura converrà di rivederla „.

Il *Moniteur Universel*, che altra volta sostenne vigorosissimamente la politica del duca di Broglie, parlando di questa circolare, dice che oramai la politica dell'onorevole duca non è più la sua, ma che non per questo è meno desiderevole e necessario che una così caratteristica personalità entri nel Senato.

L'*Osservatore Triestino* parla di due telegrammi che, a veder suo, si connettono alla nuova fase in cui entra la questione orientale.

Il primo di tali dispacci smentisce la notizia che la azione diplomatica delle potenze europee presso la Porta circa le riforme abbia già avuto principio, avvertendo tuttavia che ciò potrà verificarsi tra breve. Il secondo dispaccio richiama l'attenzione pubblica sul contegno spiegato dall'ambasciatore russo a Costantinopoli che fu il primo ad appoggiare energicamente l'ambasciatore austro-ungarico nella missione preliminare incombente a quest'ultimo riguardo alla nota ed al progetto di riforme elaborato dal conte Andrassy.

L'*Osservatore Triestino* dice che questa testimonianza di concordia fu opportunissima per troncare la via a quelle voci che pretendevano attribuire al generale Ignatieff una missione segreta ed ostile alla azione dell'Austria-Ungheria.

Il principe di Galles prosegue il suo giro trionfale nell'India. Già il 12 gennaio, dopo aver visitato Benarès e Lucknow, egli era arrivato nell'antica capitale del Gran Mogol, teatro delle spaventevoli catastrofi dell'ultima insurrezione. Il principe vi ha passato in rivista un corpo d'esercito composto in gran parte di soldati indigeni. Egli consegnò una nuova bandiera all'11° reggimento di fanteria indigena che nella insurrezione si distinse per la sua fedeltà. Splendide feste sonosi date in onore del principe nell'antico palazzo dei re di Delhi.

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

Belgrado, 16. — *Seduta della Scupcina.* — Si approvò la proposta di mettere in istato di accusa tutto l'ex-gabinetto Marinovics per avere fatte illegalmente alcune spese nel bilancio delle pensioni e nell'avanzamento degli impiegati, e l'ex-ministro della giustizia Radovics per avere fatte illegalmente alcune nomine alla Corte di cassazione.

Si respinse quindi la proposta, presentata allorchè discutevasi il bilancio degli affari esteri, tendente a sopprimere le agenzie diplomatiche a Bukarest e a Vienna.

Il ministro degli affari esteri dimostrò l'opportunità di mantenere queste agenzie e constatò specialmente la benevolenza che l'Austria-Ungheria nutre verso la Serbia.

Parigi, 17. — Si conoscono soltanto alcuni risultati delle elezioni dei delegati senatoriali, le quali ebbero luogo ieri. Essi sono quasi tutti favorevoli ai conservatori. Il risultato totale non si potrà conoscere prima di due o tre giorni.

La neve rende difficili le comunicazioni.

Londra, 17. — Il *Times* ha un telegramma da Berlino, il quale crede che la Convenzione del Libano servirà di modello alle misure che l'Austria-Ungheria proporrà per la Bosnia e per l'Erzegovina.

Genova, 17. — È arrivata la Commissione d'inchiesta per le elezioni di Levanto. Erano a riceverla alla stazione tutte le autorità civili e militari e la truppa schierata.

Londra, 17. — Il *Times* dice che la base del progetto del conte Andrassy consiste nel rendere la Turchia responsabile verso le potenze. Soggiunge che l'Inghilterra accoglierebbe volentieri la creazione di un nuovo stato semi-indipendente, ma che la sorveglianza di una simile situazione impegnerebbe forzatamente la responsabilità delle tre potenze. Ora l'Inghilterra vuole limitare la sua cooperazione alla presentazione della nota e riservare tutta la sua libertà d'azione per l'avvenire.

Vienna, 17. — *Seduta della Camera dei signori.* — Approvasi in seconda e terza lettura l'intiero progetto di legge sui conventi, secondo le proposte della Commissione, con qualche leggera modificazione.

Respingesi la legge approvata dalla Camera dei deputati, la quale regolava le condizioni dei vecchi-cattolici.

Berlino, 17. — Le Camere elessero i loro uffici.

Monaco, 17. — Il governo bavarese non risponderà alla protesta del Papa contro la legge sul matrimonio civile.

L'Imperatrice d'Austria è arrivata per visitare sua madre che cadde ammalata.

Washington, 17. — La Camera dei rappresentanti respinse con 112 voti contro 158 la proposta tendente ad abrogare la legge sulla ripresa dei pagamenti in effettivo.

La minoranza era composta principalmente di democratici.

NOTIZIE DIVERSE

Piene. — Leggiamo nel *Giornale di Padova* del 15:

La piena del Bacchiglione a Vicenza ha superata di otto centimetri la sua massima. Si aggiunse poi una straordinaria piena del Retron, lo che tutto influisce a formare nei tronchi inferiori una piena significante e lunga.

Anche Frassine ebbe una piena forte ed insistente, per cui le acque di detto fiume incontratesi a Battaglia con quelle del Bacchiglione, causarono un allarme che obbligò a provvedimenti straordinari.

Il Brenta ebbe una piena moderata, che è anche in degrado.

I canali di Mirano e Novissimo, soggetti a questo circondario idraulico, toccavano ieri sera quasi la massima, ed erano in istanca da alcune ore.

Queste piene furono istantanee nella crescita, ma non potranno esser brevi nella durata, in causa che alla molta neve caduta tennero dietro immediatamente le pioggie stemperate ed insistenti.

Dono scientifico. — Il nostro Museo civico, scrive la *Gazzetta di Genova* del 14, ha ricevuto un ricco dono di parecchie casse di oggetti inviati dal distinto viaggiatore O. Beccari, che sta attualmente esplorando la Nuova Guinea. Si assicura che fra gli animali ve ne siano dei rarissimi, e non ancora conosciuti in Europa.

La galleria del Gottardo. — Nello scorso dicembre, scrive la *Perseveranza* del 15, si perforarono m. 129,30, dei quali 39,30 dal lato di Göschenen e 90 da quello di Ajrolo.

A tutto il 31 dicembre eransi perforati m. 2,810 80 da Göeschenen, m. 2,599 da Ajrolo. Totale m. 5,409 80. A compiere la galleria (m. 14,920) mancavano dunque metri 9,510 20.

Incendio della chiesa di Salorino. — Alla *Gazzetta Ticinese* di Lugano scrivono da Salorino in data dell'11 corrente:

La notte dall'8 al 9 andante fu di grave ed irreparabile sciagura per i tre paesetti componenti il comune di Salorino. Il giorno 9, come al solito, doveva essere di gioia e di contento quale ultimo dì del triduo per i defunti che si fa celebrare ogni anno in questa parrocchia; fu invece un giorno fatale per l'intiera popolazione, tutti ne rimasero mesti e confusi, alcuni piansero. E frattanto la chiesa parrocchiale, che la sera del sabato era adornata a festa, che sembrava un gioiello, la mattina della domenica trovavasi ridotta nel più miserando stato, perchè un impetuoso e divoratore incendio, senza lasciare alcun indizio di sua origine o provenienza, aveva fatto di ogni adorno della chiesa, con organo, lingerie, banchi, porte e finestre, ecc., non risparmiando neppure gli altari di marmo, un mucchio di cenere; e la distruzione fu sì completa e violenta che il numeroso concorso di curiosi intervenuti dal Borgo di Mendrisio e paesi viciniori, nella giornata di domenica, per visitare gli avanzi del disastro, appena potevano sopportare i calori prodotti dalla tremenda combustione. Ma passiamo al succinto del fatto.

Sebbene si possa desumere che l'incendio incominciasse dalla parte dell'organo, cioè dall'entrata principale fronteggiante il piazzale, pure non è constatata nè l'ora, nè d'onde ebbe origine. Il fatto sta che sul crepuscolo del giorno 9, alle 6 e qualche minuto, la popolazione che tranquillamente giaceva a riposo, udendo suonare a stormo, agitavasi spaventata. Era il sagrestano che recatosi alla chiesa (distante 4 minuti dal paese), come di solito, a quell'ora, vedevasi dolorosamente privato di entrarvi per causa del terribile e minaccioso incendio, e appena potè avvicinarsi al campanile onde chiamare a soccorso la popolazione. In un attimo ognuno fu al suo posto, al posto del dovere; ma troppo tardi, imperocchè il fuoco avendo incendiato ogni cosa nella parte inferiore della chiesa, si avanzava prepotente ed indomabile verso l'altare maggiore, e in pochi minuti, cadendo la porta principale, vedevasi nell'interno una sola fiamma, che incominciando da detta porta sortiva dalle finestre del coro nella parte opposta.

Sebbene alcuni coraggiosi riescissero nei primordi a giungere vicino all'altare maggiore (entrando per una delle porte laterali), estraendo a rischio della vita alcuni oggetti preziosi dal tabernacolo, pure ogni tentativo per domare il fuoco nell'interno era in quell'ora non solo vano, ma temerario, e sarebbe costato certamente la vita; per cui tutta l'azione fu diretta ad impedire che l'elemento distruttore progredisse ardendo nel tetto, che già aveva invaso da varie parti, minacciando così una imminente distruzione completa, non solo della chiesa, ma ancora della vicina abitazione parrocchiale ed annessi rustici.

E infatti, mediante l'opera prestata dai pompieri di Mendrisio che premurosi giunsero sul luogo con due pompe, e mercè il lavoro indefesso ed ordinato di un'immensa popolazione di ogni sesso accorsa alla chiamata, verso le ore 10 l'incendio veniva arrestato; per cui, ad eccezione di una porzione di tetto, demolito onde impedire il progresso del fuoco, il rimanente dell'abitato, compresa la volta della chiesa, rimane intatto o con lesioni leggiere. E qui, nel mentre tributiamo il meritato elogio con infiniti ringraziamenti al corpo dei pompieri ed al numeroso concorso di fratelli intervenuti da ogni parte ad aiutarci, onde rendere meno grande la nostra disgrazia, abbiamo la consolazione di annunciare che in quelle quattro ore di lavoro non si ebbero a lamentare disgrazie o ferite personali.

Ma in quel tempo si compiva nell'interno del tempio il sacrificio di ogni mobiliare, e di ogni oggetto d'arte, poichè tutto veniva intieramente consumato dal fuoco. Non è a dire in quale miseranda situazione lascia questa popolazione l'incendio della chiesa, fatalmente non assicurata, il cui danno oltrepassa i franchi 40,000, somma enorme per un piccolo comune di montagna con 400 anime.

Sinistro marittimo. — Notizie dall'Inghilterra riguardanti il naufragio del bastimento italiano *I Mille* annunziano che l'equipaggio non potè esser tutto salvato, avendosi a deplorare la perdita di tre persone. Il resto (nove persone) si salvò a bordo del piroscafo investitore e dallo stesso fu sbarcato a Liverpool.

Il bastimento trovavasi in viaggio da Costantinopoli con carico di grano per Queenstown (Irlanda), e l'investimento fatale è avvenuto il giorno 7 corrente alle ore 4 di mattina nei paraggi del Fastnet.

Il campione della regina d'Inghilterra. — I giornali inglesi annunziano la morte del *Campione della regina d'Inghilterra*, sir Henry Dimoke di Scrivelsby. La carica di *Campione reale* è antichissima: nel 1377 fu conferita al possessore del castello di Scrivelsby nella contea di Lincoln, ed è una vera *sine cura*, tranne nell'occasione dell'incoronamento del re d'Inghilterra. Eccone le attribuzioni. Mentre il sovrano è a pranzo il campione armato di tutto punto passeggia a cavallo in *Westminster-Hall* e col mezzo di un araldo pronunzia la seguente disfida: « Se alcuno nega al re il suo legittimo diritto alla Corona, sono qui per difenderlo in duello ». Poi getta a terra il suo guanto. Intanto il re beve alla salute del suo campione, al quale spedisce una coppa d'oro piena di vino. Il campione beve e si ritiene il dono reale. Sir Henry Dimoke aveva soli 42 anni e non esercitò le sue funzioni.

Le miniere di Sarrebruck. — La *Gazzetta di Sarrebruck* in Prussia dà alcuni ragguagli intorno alle miniere di carbone di terra di Sarrebruck. Esse sono 9 con 100 pozzi praticabili che vanno fino alla profondità di 529 metri. Per la loro esplorazione vi sono 270 macchine a vapore, 246 fisse, 12 locomotive e 12 locomobili della forza motrice totale di 11,413 cavalli; due macchine a colonna d'acqua con otto cavalli vapori, e 17 macchine ad aria compressa della forza di 169 cavalli; in tutto, 289 macchine della totale forza motrice di 11,885 cavalli. Vi sono 430 caldaie a vapore in istato di esercizio. Inoltre 583 cavalli sono impiegati nei lavori sotterranei. Impiegati per la direzione, sorveglianza e contabilità sono 677 persone, con 22,653 operai; fra i sorveglianti 286, e fra gli operai 19,050 lavorano di giorno; fra questi ultimi, 546 hanno dai 14 ai 16 anni, 22,109 sono di età maggiore, dei quali 13,159 ammogliati.

Osservatorio del Collegio Romano — 17 gennaio 1876.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49^{m}, 65.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	765,0	764,8	763,9	764,9
Termomet. esterno (centigrado)	3,8	8,6	9,9	4,6
Umidità relativa...	78	52	53	63
Umidità assoluta...	4,76	4,38	4,88	4,05
Anemoscopio..........	N. 9	N. 8	N. 13	N. 3
Stato del cielo........	9. cirri al Sud	10. bello	10. bello	10. belliss.

OSSERVAZIONI DIVERSE

Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente)

Termometro: Massimo = 9,9 C. = 7,9 R. | Minimo = 3,6 C. = 2,9 R.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 18 gennaio 1876.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI Lettera	CONTANTI Danaro	FINE CORRENTE Lettera	FINE CORRENTE Danaro	FINE PROSSIMO Lettera	FINE PROSSIMO Danaro	Nominale
Rendita Italiana 5 0{0	2° semestre 1876	—	—	75 —	74 92	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0{0	1° aprile 1876	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Certificati sul Tesoro 5 0{0	1° trimestre 1876	537 50	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detti Emissione 1860/64	1° ottobre 1875	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	80 —
Prestito Romano, Blount	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	78 70
Detto detto Rothschild	1° dicembre 1875	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	77 50
Prestito Nazionale	1° ottobre 1875	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0{0	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regia Cointeressata de'Tabacchi	1° semestre 1876	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette 6 0{0	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Italiana	—	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	2010 —
Banca Romana	—	1000 —	1000 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1365 —
Banca Nazionale Toscana	—	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	—	500 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	471 —
Società Generale di Credito Mob. Ital.	—	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	635 —
Cartelle Credito Fond. Banco S. Spirito	1° ottobre 1875	500 —	—	388 —	387 —	— —	— —	— —	— —	— —
Compagnia Fondiaria Italiana	1° semestre 1876	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	1° ottobre 1865	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	1° semestre 1876	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	1° aprile 1875	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per 100 (oro)	1° gennaio 1876	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	1° ottobre 1875	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Anglo-Romana per l'ill. a Gas	1° semestre 1876	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	535 —
Gas di Civitavecchia	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Italo-Germanica	—	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	— —	— —	— —
Marsiglia	90	107 70	107 60	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	27 —	26 98	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 franchi	— —	21 73	21 70	— —
Sconto di Banca 5 0{0	— —	— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

1° sem. 1876: 77 07 1{2, 10 cont.

Cart. Credito Fond. Banco S. Spirito 388.

Il Deputato di Borsa: P. Pianciani | Per il Sindaco: A. Marchionni.

AVVISO GIUDIZIARIO.
(1ª pubblicazione)

Il municipio di Bari, a seguito di Sovrana autorizzazione del dì 11 giugno 1868, contrasse con istrumento del 30 novembre dello stesso anno per notar Bastianone di Firenze (colà registrato a' 13 dicembre dell'anno medesimo, n. 8914, lire 27,500, Maffei) il prestito di cinque milioni per costruire opere pubbliche.

Non potendosi spendere in breve tempo tutta la detta somma alle opere occorrenti, e dovendosi trovar modo onde tenere sicuro cotanto grosso capitale, così nell'interesse municipale, come per maggior garentia dei possessori delle obbligazioni di detto prestito, si determinò il deposito di tre milioni presso la Banca Nazionale, il che per economizzare le indennità alla detta Banca dovute, non fu eseguito, ed invece ne fu fatta la immobilizzazione sul Gran Libro del Debito Pubblico.

Ora avendo il municipio medesimo predisposto con l'autorizzazione della Deputazione provinciale lo svincolo e tramutamento della predetta somma per farne l'uso prescritto col R. decreto 11 giugno 1868, è stato adito il tribunale civile e correzionale sedente in Bari per i preliminari provvedimenti di rito tendenti ad ottenere lo svincolo ed il tramutamento dei titoli intestati alla città di Bari a seguito ed in dipendenza del prestito medesimo.

Il sottoscritto procuratore, nell'interesse del municipio istante, rende di pubblica ragione questo procedimento ai termini dell'art. 89 dei Regi decreti 8 ottobre 1870, n. 5942, e 20 settembre 1874, n. 2058, non per riconoscere la legalità della immobilizzazione, o per attribuire dritto ad alcuno di opporsi allo svincolo, ma per eseguirlo anche con un fuor d'opera, che miri ad imprimere la massima lealtà sul rituale riordinamento degli interessi del municipio di Bari, sotto la tutela della Deputazione provinciale, già riservata, intorno all'utile e sicuro uso della somma da svincolarsi, non senza protestare per tutti i danni, interessi e spese a favore dello stesso municipio contro chi con illegittime opposizioni arrecasse nocumento all'azienda di esso.

Bari, 5 gennaio 1876. — Ettore Farchi procuratore. — N. 18. — Registrato a Bari li 5 gennaio 1876, lib. 2°, vol. 21, fol. 197. — Tassa e 2/10 lire 1 20. — Esatto lira una e centesimi venti. — Il ricevitore Cacciatore.

Per copia conforme

241 ETTORE FARCHI proc.

R. Tribunale civile e correzionale di Frosinone.

Ill.mo sig. Presidente,

Il sottoscritto, qual procuratore del signor Antonio Baroncelli, di Frosinone, fa istanza alla S. V. Ill.ma affinchè abbia a deputare un perito onde procedere alla stima e descrizione degli immobili esecutati a carico di Grossi Domenico, di Pofi, e descritti nell'atto di precetto 26 agosto 1875, usciere De Sanctis.

Frosinone, 28 dicembre 1875.

270 ALFONSO avv. JACOUCCI proc.

TRIBUNALE CIV. DI VOGHERA.
(3ª pubblicazione)

Canobbio Cesare fu Tomaso, residente in oggi a Novi Ligure, ha ottenuto dal tribunale civile di Voghera il decreto del tenore seguente:

" Autorizza la Direzione del Debito Pubblico di cancellare l'annotazione 2 maggio 1862, esistente a calce del certificato num. 70327, dell'annua rendita di lire venticinque, intestato a Canobbio Cesare di Tomaso, residente a Gavi, e quello render libero ed al portatore a disposizione del ricorrente che ebbe a cessare dalla qualità d'usciere pella cui malleveria trovasi il certificato stesso vincolato ".

Voghera, 18 dicembre 1875.

6892 AVV. MAURO RICCI proc.

DIREZIONE DEL GENIO MILITARE DI NAPOLI

AVVISO D'ASTA.

Si notifica al pubblico che nel giorno 29 del mese di gennaio 1876, alle ore 1 pomeridiane precise, si procederà in Napoli, avanti il direttore del Genio militare, e nel locale della Direzione suddetta, Largo Plebiscito, palazzo Salerno, ultimo piano, all'appalto seguente:

Lavori di ordinaria manutenzione da eseguirsi nei fabbricati militari dipendenti dalla prima sezione della Direzione suddetta nelle piazze di Napoli in parte, compreso il campo di Marte, Casoria, Torre Annunziata, Castellammare, Massalubrense e Capri durante il triennio 1876-77-78, *per l'ammontare annuale di lire* 32,100.

L'appalto avrà luogo in base alla tariffa delle opere e provviste da eseguirsi e l'impresa sarà tenuta all'osservanza delle condizioni generali e particolari del capitolato pei lavori di conto del Genio militare nel territorio della Direzione di Napoli, approvato con Regio decreto 10 novembre 1875, di cui una copia autentica è depositata presso questa Direzione. Tanto la tariffa quanto il capitolato sono visibili presso la Direzione suddetta e nel locale predetto dalle ore 9 ant. alle ore 3 pom.

Sono fissati a giorni 5 interi i fatali per il ribasso del ventesimo, quali scadranno al mezzodì del giorno 7 del prossimo mese di febbraio.

Il deliberamento seguirà a favore del migliore offerente che nel suo partito suggellato, firmato e steso su carta filigranata col bollo ordinario da una lira avrà offerto sul prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore o uguale del ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno:

a) Produrre un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'Autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati;

b) Presentare un attestato di persone dell'arte, confermato dal direttore del Genio militare di Napoli, il quale sia di data non anteriore di sei mesi, ed assicuri che l'aspirante ha dato prove di perizia e di sufficiente pratica nell'eseguimento o nella direzione d'altri contratti d'appalto di opere pubbliche o private;

c) Fare presso la Direzione suddetta, ovvero nelle Casse dei Depositi e Prestiti, o delle Tesorerie dello Stato, un deposito di lire 9630 in contanti od in rendita del Debito Pubblico al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

I depositi presso la Direzione in cui ha luogo l'appalto dovranno essere fatti dalle ore 9 antimeridiane, alle ore 12 meridiane del giorno 29 del corrente mese di gennaio.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare nella decorrenza dei periodi succennati tanto per gli incanti che pei fatali i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali dell'Arma od agli uffici staccati da esse dipendenti. Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, o se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra o presentata la ricevuta del medesimo.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario da una lira e quelli che contengono riserve e condizioni.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di copie ed altre relative sono a carico del deliberatario, avvertendo che le spese d'inserzione vengono pagate all'amministrazione dei giornali tostochè il deliberamento definitivo ha avuto luogo.

Dato in Napoli, addì 16 gennaio 1876.

Per la Direzione
Il Segretario: T. BUCCI.

256

MUNICIPIO DI AVERSA

Avviso d'Asta.

Si avverte il pubblico che nel giorno ventidue del corrente mese di gennaio, alle ore 10 antimeridiane, nel locale del municipio, sito nell'ex-monastero di S. Domenico, innanzi al sindaco, o chi per esso, si procederà con termini abbreviati al pubblico incanto per lo affitto del dazio sul vino ed aceto.

L'appalto avrà la durata di un anno dal 1° gennaio 1876 al 31 dicembre dell'anno stesso.

La licitazione sarà aperta sul canone di annue lire centodiecimila.

L'asta seguirà ad estinzione di candela vergine.

Chiunque vorrà concorrervi potrà fin da oggi, ed in tutti i giorni, recarsi nella segreteria municipale dalle ore 9 antimeridiane alle 3 pomeridiane per prendere visione del capitolato contenente tutte le condizioni dello appalto, non che del regolamento e relativa tariffa.

Non saranno ammessi alla licitazione coloro che non si uniformeranno alle condizioni prescritte col capitolato e non avranno adempito al deposito corrispondente al decimo della somma surriferita.

Le offerte di ventesimo dovranno prodursi, senza ulteriore avviso, fra cinque giorni dal dì del deliberamento, cioè non più tardi delle ore dodici meridiane del dì 27 volgente mese.

Aversa, lì 15 gennaio 1876.

Il Sindaco ff.: F. ORABONA.

247 *Il Segretario:* G. RONDINELLA.

Avviso per aumento di sesto.

Il cancelliere del tribunale civile e correzionale di Roma

Fa noto

Che nella udienza del dì 11 corrente mese, avanti la 2ª sezione di questo tribunale, ha avuto luogo la vendita all'asta pubblica dei seguenti fondi espropriati a danno del duca D. Romualdo Braschi, sull'istanza del comm. Giuseppe Guerrini, e descritti nel bando pubblicato ed affisso nel mese di novembre 1875, cioè:

Lotto n. 22. — Terreno olivato, in vocabolo Mcgnano, con n. 1024 piante di olivi, segnato in mappa coi numeri 317 e 1188, gravato di tre annui canoni che furono detratti dalla stima, confinante coi beni Bolognetti, Teodori e Giannuzzi, traversato dalla strada Romana.

Lotto 23. — Terreno olivato, in vocabolo Capretto, in territorio di Tivoli, con n. 2053 piante, di tavole 166, segnato in mappa sezione 10ª coi numeri 18, 1, 2, 3, 20 e 21, gravato da sette canoni e da un tributo, detratti come il precedente dalla stima, confinante coi beni Leonelli, Colonna, Bolognetti, Eredi Masci e Convento de' Ss. Apostoli.

Lotto 25. — Diretto domin o di un orto, situato in Tivoli, vicolo Poesed, n° 22, tenuto in enfiteusi da Giuseppe Remoldi, che corrisponde un annuo canone di scudi dodici, della estensione di tavole 1 44, confinante coi beni Mancini, Borsiglietti, Ginepri e Caparesi.

Lotto 26. — Diretto dominio di un fabbricato ad uso granari, posto anche in Tivoli, in via del Colle, n. 117, ritenuto in enfiteusi da Antonio Castaldi, ed ora si crede dagli eredi di Filippo Marchesi, che corrisponde l'annuo canone di scudi quaranta, segnato in mappa sezione 1ª col num 1472, confinante da due lati con la strada ed i beni del comune di Tivoli.

Che i descritti fondi, con sentenza dello stesso giorno 11 gennaio, sono stati aggiudicati, il primo, cioè il lotto 22 a favore dei fratelli Alessandro, Giulio e Luigi Bonatti, di Tivoli, figli del fu Pietro, per lo prezzo offerto di lire ventiquattromila quattrocento; il secondo, cioè il lotto 23, a favore dei fratelli Giuseppe ed Antonio De Angelis, figli di Luigi, di Tivoli, per lo prezzo offerto di lire quarantamila settecentottantacinque; il terzo, cioè il lotto 25, a favore di Andrea Todini del fu Giacinto, di Mandola, per lo prezzo di lire novecentottantaquattro; e l'ultimo, cioè il lotto 26, a favore dei suddetti fratelli Bonatti, per lo prezzo di lire tremiladuecentoquindici.

Si avvisa inoltre che il termine utile per fare l'aumento del sesto scade col giorno 26 del corrente mese di gennaio, e che perciò chiunque il voglia potrà fare un tale aumento infra il suddetto termine, a forma dell'articolo 681 Codice di procedura civile.

Roma, 14 gennaio 1876.

272 Il canc. ERCOLE.

BANDO
per vendita giudiziale.
(2ª pubblicazione)

Ad istanza del comune di Grottaferrata e per esso il sig. Federico Brunelli sindaco, domiciliato per elezione presso il procuratore avv. Francesco Antonicoli,

Nell'udienza del 19 febbraio 1876 in seguito di legale ordinanza del signor presidente 22 dicembre decorso si procederà alla vendita dei seguenti due fondi di proprietà del debitore espropriato Giuseppe Ambrosini col peso di usufrutto a favore di Rosa Boreano, vedova Ambrosini:

1° Utile dominio della casa in via dei Vascellari e vicolo della Scalaccia, di due piani, segnata in mappa rione XIII, n. 252, civici nn. 1 e 4. L'incanto si aprirà sul prezzo di stima fissato dal perito Grazzini in lire 3037 50.

2° Utile dominio della casa al vicolo Sforza Cesarini, nn. 51 e 52, di quattro piani, segnata in mappa rione V, n. 551, pel prezzo di stima in lire 10,914 80.

226 AVV. FRANCESCO ANTONICOLI proc.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE DI MESSINA

Avviso d'Asta.

Essendo andato deserto l'incanto tenutosi nel giorno d'oggi, si notifica che dovendosi addivenire alla provvista del grano per l'ordinario servizio del pane alle truppe, nel giorno 27 del corrente mese di gennaio, alle ore 10 antimeridiane, tempo medio di Roma, si procederà in Messina, nel locale della Direzione suddetta, sito in via Cardines, casa Lampedusa, nº 236, avanti il signor direttore, all'appalto col mezzo dei pubblici incanti ed a partiti segreti della provvista di

Quintali 1500 *grano estero, divisi in* 15 *lotti di quintali cento caduno, del raccolto dell'anno* 1875, *di qualità eguale al campione nº* 1 *e del peso non minore di chilogrammi* 78 *per ettolitro.*

Il campione e capitoli d'appalto sono visibili nella suddetta Direzione dalle ore 9 antimeridiane alle ore 3 pomeridiane.

Il grano dovrà essere consegnato nei locali del magazzino delle sussistenze militari di Messina.

La consegna sarà fatta entro 10 giorni a partire da quello successivo alla data dello avviso di approvazione del contratto.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti a loro piacimento, le quali dovranno essere consegnate prima che siano iniziate le operazioni d'asta, avvertendo che queste cominciate non si accetteranno più offerte.

Il deliberamento seguirà a favore di chi nell'offerta redatta in carta filigranata con bollo ordinario da lira una, suggellata e firmata, avrà proposto per ogni quintale di grano un prezzo maggiormente inferiore o pari almeno a quello segnato nella scheda segreta del Ministero della Guerra, che servirà di base all'asta.

In questo secondo incanto si delibererà quando anche siavi una sola offerta.

Nell'interesse del servizio il Ministero ha ridotto i fatali, ossia termini utili per presentare offerta di ribasso non inferiore al ventesimo, a giorni 5 decorribili dal mezzodì (tempo medio di Roma) del giorno del seguito provvisorio deliberamento.

Gli aspiranti all'appalto, per essere ammessi a presentare i loro partiti, dovranno anzitutto rimettere a questa Direzione la ricevuta comprovante il deposito provvisorio fatto nella Cassa dei Depositi e Prestiti o nelle Tesorerie provinciali della somma di lire duecento per ogni lotto.

I depositi potranno essere fatti in contanti o in cartelle del Debito Pubblico del Regno d'Italia, ma queste saranno unicamente ragguagliate al prezzo risultante dal corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui il deposito stesso verrà eseguito.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti a tutte le Direzioni di Commissariato del Regno; di questi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno a questa Direzione ufficialmente, prima della apertura dello incanto, e se non risulterà che gli offerenti abbiano consegnate le ricevute del deposito fatto.

I partiti non suggellati o condizionati non saranno accettati.

Le spese tutte relative agli incanti ed ai contratti sono a carico dei deliberatari, così pure le spese per la tassa di registro, giusta le leggi vigenti.

Messina, 17 gennaio 1876.

264 *Il Capitano Commissario*: DEL NOCE.

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI ROMA.

Il pensionario Giamboni Luigi ha dichiarato d'aver smarrito il proprio certificato d'inscrizione portante il num. 101516 della serie 1ª, per l'annuo assegno di L. 394 74, e si è obbligato di tenere indenne lo Stato da qualunque danno che potesse derivare al medesimo in seguito alla spedizione di un nuovo certificato.

Il pensionario stesso ha inoltre fatto istanza per ottenere il nuovo certificato d'inscrizione.

Si rende consapevole perciò chiunque vi possa avere interesse che, in seguito alla dichiarazione ed alla obbligazione surriferite, il nuovo certificato d'inscrizione verrà al suddetto pensionario rilasciato quando, trascorso un mese dal giorno della pubblicazione del presente avviso, non sia stata presentata opposizione legale a questa Intendenza o al Ministero delle Finanze.

A Roma, il 13 gennaio 1876.

271 *L'Intendente di Finanza:* CARIGNANI.

Prestito ad Interessi DELLA CITTÀ DI TORRE ANNUNZIATA

NUMERI ESTRATTI.

Prima estrazione — 15 dicembre 1874.

50 607 1420 1500 1511 2390 2826 3200

Seconda estrazione — 1º giugno 1875.

1101 1750 2079 2325 2421 3115 3479 3481 3485

Terza estrazione — 1º dicembre 1875.

18 84 724 1315 1512 1594 2491 2721 3321

La quarta estrazione avrà luogo il 1º giugno 1876.

Torre Annunziata, 16 gennaio 1876.

Il Sindaco: V. GAMBARDELLA.

260 *Il Segretario Comunale*: D. PALUMBO.

PREFETTURA DI SALERNO

Avviso d'Asta.

Alle ore 12 merid. del dì 20 corrente mese in questa prefettura, innanzi al signor prefetto o consigliere delegato, con l'intervento di un rappresentante l'Amministrazione comunale di Tramonti, avrà luogo il pubblico incanto ad estinzione di candele per l'appalto del 3º tronco della strada obbligatoria dal sito Peschiera a Chiunzo, confine dei comuni Tramonti e S. Egidio, di chilometri 1 849, per la spesa di lire 30,114 87, oltre lire 3762 26 a disposizione dell'Amministrazione.

I lavori dovranno essere eseguiti a regola d'arte e compiuti nel termine di un anno dalla data del verbale di consegna. Il prezzo risultante dall'appalto sarà pagato all'accollatario nei modi prescritti dall'art. 16 del capitolato, per una metà dal comune interessato, e per l'altra metà dalla provincia e dallo Stato.

Per essere ammessi a far partito dovranno i concorrenti presentare oltre ai voluti certificati d'idoneità, la cauzione provvisoria di lire 1000.

La cauzione diffinitiva, da prestarsi poi nell'atto di stipulazione del contratto, sarà di lire 4400, con biglietto di tenuta.

Il termine utile per presentare offerte del 20º di ribasso sul prezzo di aggiudicazione provvisoria sarà di giorni 5 a contare dalla data del nuovo avviso.

Tutte le spese relative a tale appalto saranno a carico dell'accollatario.

Il progetto ed il relativo capitolato sono visibili in questa prefettura in tutt'i giorni e nelle ore di uffizio.

Salerno, 14 gennaio 1876.

Per l'Uffizio

245 *Il Segretario Delegato:* M. LACCI.

(1ª *pubblicazione*) 235

BANCA VENETA DI DEPOSITI E CONTI CORRENTI

Sedi di **PADOVA** *e* **VENEZIA**

Assemblea generale.

In seguito a deliberazione del Consiglio d'Amministrazione i signori azionisti della Banca Veneta di Depositi e Conti Correnti sono convocati in assemblea generale ordinaria il giorno 14 febbraio p. v., alle ore 12 meridiane. L'assemblea generale avrà luogo presso la Sede di Padova, nel locale della Banca Veneta, via Selciato del Santo, n. 4370, e tratterà e delibererà sul seguente

Ordine del giorno:

1º Rapporto del Consiglio d'Amministrazione sull'esercizio sociale al 31 dicembre 1875.

2º Relazione dei censori.

3º Approvazione del bilancio e fissazione del dividendo sulle azioni.

4º Nomina di 10 consiglieri in sostituzione di quelli uscenti per anzianità a termini dell'art. 32 dello statuto sociale e di un consigliere che rimarrà in carica per un anno, in sostituzione del signor A. Weill-Schott dimissionario.

5º Nomina di 3 censori per l'esercizio 1876 a termini dell'art. 44 dello statuto.

Il deposito delle azioni per avere il diritto di intervenire all'assemblea generale dovrà aver luogo, giusta il disposto dell'art. 24 dello statuto, non più tardi del giorno 4 febbraio p. v.:

A Padova, presso le Sedi della Banca Veneta.
A Venezia, idem idem.
A Milano, presso la Banca Lombarda di Depositi e Conti Correnti.

Padova, li 12 gennaio 1876.

Il Presidente del Consiglio d'Amministrazione: G. GIOVANELLI.

Estratto dello statuto sociale.

Art. 16. L'assemblea generale si compone di tutti i soci proprietari di numero 15 azioni depositate nella Cassa della Società, almeno 10 giorni prima di quello stabilito per l'assemblea.

Art. 17. Non possono essere ammessi al deposito per l'intervento all'assemblea, i certificati o titoli al portatore, dei quali non siano state interamente pagate le rate scadute.

Art. 18. Ogni quindici azioni hanno diritto ad un voto, ma nessuno potrà avere più di tre voti qualunque sia il numero delle sue azioni depositate.

Art. 19. L'azionista avente diritto d'intervenire all'assemblea, può farvisi rappresentare; e sarà valido a tale effetto il mandato espresso sul biglietto stesso d'ammissione, purchè il mandato sia conferito ad un'azionista che abbia diritto d'intervenire all'assemblea.

Un mandatario non potrà rappresentare più di tre voti, oltre a quelli che gli appartenessero in proprio.

Art. 20. L'assemblea generale è legalmente costituita, quando vi concorrono tanti azionisti che rappresentino almeno la quinta parte delle azioni emesse.

AVVISO

INTENDENZA DI FINANZA IN LIVORNO

Vendita Rame rosetta.

Si rende noto al pubblico che a rettificazione dell'avviso d'asta 6 gennaio 1876 per la vendita di chilogrammi 150,000 rame rosetta dello Stabilimento montanistico di Agordo repartiti in dieci lotti del peso ciascuno di 15,000 chilogrammi, l'incanto anzichè nel 6 febbraio prossimo venturo avrà luogo nel successivo giorno 7 mese stesso nel locale di questa Intendenza.

Dall'Intendenza di Finanza di Livorno, li 16 gennaio 1876.

276 *L'Intendente:* PASQUALINO.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE DI BARI

AVVISO D'ASTA.

Si notifica che dovendosi addivenire alla provvista periodica del grano occorrente per assicurare il servizio del pane ad economia presso il magazzino delle Sussistenze militari, si procederà addì 22 del corrente mese, alle ore 11 ant., nell'ufficio suddetto, sito Corso Vittorio Emanuele, n. 28, 2° piano, innanti il Direttore di Commissariato, allo appalto col sistema dei partiti segreti per la provvista del grano anzidetto, ripartito come segue:

INDICAZIONE dei magazzini nei quali devono eseguirsi le consegne	Grano da provvedersi		Num. dei lotti	Quantità per cadun lotto Quintali	Rate di consegna	Somma per cauzione di cadun lotto	TEMPO UTILE per le consegne
	Qualità	Quantità totale Quintali					
Magazzino delle Sussistenze militari di Bari	Grano nostrale Campione n. 1 . .	1000	10	100	3	200	La consegna della prima rata dovrà effettuarsi entro 10 giorni a partire da quello successivo alla data dell'avviso d'approvazione del contratto. Le altre due rate si dovranno egualmente consegnare in dieci giorni coll'intervallo però di giorni dieci dopo l'ultimo del tempo utile tra una consegna e l'altra.
	Idem Campione n. 2 . .	1000	10	100	3	200	

Il grano da provvedersi dovrà essere nostrale, del raccolto dell'anno 1875, della qualità conforme ai campioni esistenti presso il suddetto ufficio, e del peso di chilogrammi 75 per ogni ettolitro.

L'impresa baserà sui capitoli generali e speciali ostensibili presso tutte le Direzioni di Commissariato militare del Regno, quali capitoli formeranno parte integrale del contratto.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerta per uno o più lotti a loro piacimento.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore di chi nell'offerta segreta avrà fatto un prezzo maggiormente inferiore, o pari almeno, a quello segnato nella scheda segreta del Ministero.

Le offerte saranno ritirate prima di cominciare le operazioni d'incanto, e queste cominciate per una qualità di grano non saranno accettate più offerte sebbene si riferiscano ad altra qualità.

Le offerte una volta presentate, non potranno mai in verun caso essere ritirate, ma può un offerente consegnarne altra incondizionata, prima che si sieno cominciate ad aprire quelle che sono già nelle mani del presidente dell'asta.

Nell'interesse del servizio lo stesso Ministero ha ridotto i fatali, ossia il termine utile per presentare l'offerta di ribasso non minore del ventesimo, a giorni 5 decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

I partiti dovranno essere presentati in carta da bollo da lira una, ed in piego suggellato, esclusa la carta libera munita di marche da bollo.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a licitare dovranno rimettere a questo ufficio la ricevuta comprovante il deposito provvisorio fatto nelle Casse depositi e prestiti, o nelle Tesorerie provinciali della somma di lire 200 per ogni lotto.

I depositi potranno essere fatti in contanti o in cartelle del Debito Pubblico del Regno d'Italia, ma queste saranno unicamente ragguagliate al prezzo risultante dal corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui il deposito stesso verrà eseguito.

Le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma dovranno essere presentate a parte.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti alle Direzioni di Commissariato sopramentovate, dei quali partiti però sarà tenuto conto solo quando arrivino a questa Direzione ufficialmente per il giorno dell'asta, prima dell'apertura dell'incanto e sieno corredati della ricevuta dell'effettuato deposito provvisorio, o risulti che la ricevuta stessa sia stata depositata presso la Direzione alla quale venne presentata l'offerta.

Le offerte per telegramma non saranno ammesse.

I partiti non suggellati o condizionati non saranno accettati.

Le spese tutte relative agl'incanti ed a'contratti, cioè di carta bollata, di copia, di dritto di cancelleria, di stampa e pubblicazione degli avvisi d'asta ed inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale* e negli altri giornali sono a carico dei deliberatari a cui carico cadono pure le spese per la tassa di registro giusta le leggi vigenti.

Bari, 15 gennaio 1876.

Per la detta Direzione di Commissariato
Il Sottotenente Commissario: FRANCESCO BARATTELLI.

254

VENDITA AL PUBBLICO INCANTO
DELLA MINIERA E FERROVIA DI MONTERUFOLI IN TOSCANA

Essendo rimasto deserto l'incanto avvenuto il 18 dicembre 1875, del quale era stato dato avviso in questo giornale, le dette Miniera e Ferrovia saranno esposte ad un quarto incanto il dì 31 gennaio 1876, a ore 12 meridiane, nello studio del sottoscritto notaro, posto in Livorno, via S. Francesco, n. 1, p. p., sul prezzo ribassato nuovamente del 20 per 0[0, e così per lire 614,400.

Livorno, li 12 gennaio 1876.

Avv. CESARE CAPUIS.

252

BANCA POPOLARE DI ROMA

I signori azionisti della Banca Popolare di Roma sono invitati ad intervenire all'assemblea generale che avrà luogo, a termini dell'art. 30 dello statuto, il giorno 23 gennaio 1876, alle ore 10 antimeridiane, nella sala terrena della Banca Romana, in via della Pigna, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1° Approvazione del bilancio al 31 dicembre 1875;

2° Relazione del Consiglio di amministrazione.

Roma, li 16 gennaio 1876.

263 Per il Presidente — *Il Consigliere Segretario:* F. GERARDI ing.

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

Si rende pubblicamente noto per tutti gli effetti delle veglianti leggi che la R. Corte di appello di Firenze con suo decreto proferito in camera di consiglio nel 7 dicembre 1875 statuiva quanto segue:

Autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico a tramutare senza alcuna responsabilità nel modo che appresso la rendita nominativa totale di lire tremilaseicentodieci (consolidato 5 per cento), inscritta a favore delle principesse Borbone Maria Antonietta e Maria Annunziata di S. A. R. don Francesco di Paola conte di Trapani, risultante dal certificato di n. 140748, per lire tremiladuecentodieci, e dall'altro certificato di n. 24960, per lire quattrocento, rilasciati rispettivamente nel 15 novembre 1867 dalla Direzione di Napoli, e nel 24 febbraio 1871 dalla Direzione di Firenze coi numeri 70341 e 46665 del registro di posizione.

È dichiarato che simil vendita spetta per lire milleottocentocinque, e così per una metà in pieno dominio della principessa Maria Antonietta di Borbone, e che l'altra metà per la morte dell'intestataria principessa Maria Annunziata di Borbone spetta a parti eguali (meno le frazioni da accrescersi alla quota della minorenne principessa Maria Carolina) a quest'ultima a' suoi genitori Francesco di Paola conte di Trapani e donna Isabella di Lorena di lui consorte, non che a Maria Antonietta di Borbone contessa di Caserta, quali eredi intestati della rammentata princª Maria Annunziata. Autorizza pure la Direzione suddetta a consegnare ai ricorrenti o loro legittimi mandatarii in sostituzione degli enunciati titoli di rendita, i seguenti certificati, cioè:

Quanto alla principessa Maria Antonietta di Borbone contessa di Caserta, un certificato al portatore di lire duemiladuecentocinquantacinque;

Quanto al principe don Francesco di Paola duca di Trapani ed alla principessa Isabella di Lorena di lui consorte, un certificato al portatore di lire quattrocentocinquanta per ciascuno;

E finalmente quanto alla principessa Maria Carolina e per essa al di lei legale rappresentante il conte di Trapani, un certificato nominativo di lire quattrocentocinquantacinque. 48

BANDO A TERZO RIBASSO

per vendita giudiziale da farsi innanzi la 1ª sezione del tribunale civile di Roma nell'udienza del 19 *febbraio* 1876.

(2ª *pubblicazione*)

Ad istanza del signor Giovanni Gatti, tanto nel proprio nome qual figlio ed erede della defunta Albina Bastoni vedova Gatti, che come tutore della minorenne Marianna Moroni, domiciliato elettivamente via Monte della Farina, n. 50, presso il procuratore signor Alberto Rossi, da cui è rappresentato — in danno del sig. Giuseppe dott. Frattini, domiciliato in Scandriglia.

Fondi rustici posti nel territorio di Sambuci.

1° Terreno seminativo in via Prato, quantità superficiale circa un rubbio.

2° Terreno vignato, cannetato e seminativo, vocabolo Canepina, circa 3[4 di rubbio.

3° Terreno prativo, vocabolo Casali, circa una coppa.

4° Terreno vitato, vocabolo Borgo, circa una coppa.

5° Terreno seminativo, vocabolo Prato di mezzo, circa un quartuccio.

6° Terreno seminativo, vocabolo Vignale, circa 1[2 quartuccio.

7° Terreno seminativo ed olivato, vocabolo Oliveto, circa 1[2 coppa.

8° Terreno seminativo, vocabolo Canepine, tenuta Malanova, rubbio uno, e coppe due circa.

9° Terreno seminativo e vitato, vocabolo Vasca o Portone, coppa 1 1[2.

10° Terreno vignato, vocabolo Sambuci, circa un quartuccio.

11° Terreno seminativo, vocabolo Pero Maria Virginia, circa due quartucci.

12° Terreno seminativo, contrada Panicciuola, quartuccio uno.

13° Terreno seminativo, contrada Borgo, quartucci due.

Fondi urbani.

1° Casa da cielo a terra, contrada Borgo, vani 13.

2° Casa di tre vani, contrada Borgo.

3° Stalla fuori Porta Borgo.

4° Casa di quattro vani fuori Porta Borgo.

5° Stanza, uso cantina, contrada Porta Coperta.

6° Casa, uso stalla, contrada Le Ruote.

La vendita sarà eseguita in due distinti lotti, e l'incanto si aprirà sul prezzo di stima ribassato di 6[10:

1° lotto lire 2638 09; lotto 2° lire 2784 72, colle condizioni descritte nel bando originale.

Roma, 16 gennaio 1876.

250 PIETRO REGGIANI usciere.

MINISTERO DELL'INTERNO - Direzione Generale delle Carceri

AVVISO D'ASTA per l'appalto del servizio di fornitura e dell'esercizio delle lavorazioni della casa penale di Tempio.

Andate deserte le aste tenutesi presso la prefettura di Sassari nei giorni 4 e 25 ottobre 1875 per l'appalto suddetto, venne al Ministero dell'Interno presentata, e da esso accettata, quale base per un unico definitivo esperimento d'asta, una offerta privata per l'appalto stesso al prezzo di centesimi novantasette (97) ed alle condizioni generali e speciali in appresso indicate.

Si fa quindi noto al pubblico che alle ore 10 antimeridiane di giovedì 3 febbraio prossimo, nell'ufficio della prefettura di Sassari, si addiverrà, alla presenza del signor prefetto o di quell'ufficiale che sarà da esso appositamente delegato, al pubblico incanto col metodo della candela vergine per l'appalto del servizio di fornitura e dell'esercizio delle lavorazioni nella casa penale di Tempio, ed il deliberamento avrà luogo alle seguenti condizioni generali e speciali, non meno che a quelle additate nella tavola qui in calce.

Condizioni generali:

1. La durata dello appalto è stabilita per 5 anni, decorrenti retroattivamente dal 1° gennaio 1876 al 31 dicembre 1880.

2. L'appalto sarà regolato dai capitoli d'oneri in data 15 luglio 1871, limitatamente alle disposizioni segnate nelle colonne 5ª e 6ª della tavola seguente.

3. L'appaltatore dovrà somministrare alle guardie il vitto stabilito dalla tavola R del capitolato e dalle tavole annesse al regolamento 27 giugno 1873 per l'ordinamento del personale di custodia.

4. Si dichiara che il numero complessivo delle giornate di presenza che, durante l'appalto, danno diritto alla percezione della diaria, ai termini dell'articolo terzo dei capitoli d'oneri, è indicato in modo meramente approssimativo nella colonna 7ª della tavola suddetta.

5. L'asta sarà aperta sul prezzo indicato nella colonna 8ª della tavola per ognuna delle giornate di presenza utili, ai termini dell'articolo terzo dei capitoli suddetti. L'asta sarà tenuta col metodo della candela vergine, e verranno osservate le formalità prescritte al titolo secondo, capo terzo, sezione prima, del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, in data 4 settembre 1870, n. 3852, pei contratti a farsi con formalità d'incanto.

La stipulazione e l'approvazione del contratto avranno luogo nei modi prescritti dal titolo secondo, capo quarto, del regolamento predetto.

6. Le offerte in ribasso al prezzo fissato nella colonna 8ª della tavola non potranno essere minori di un quarto (1/4) di centesimo di lira, esclusa ogni altra più minuta frazione.

7. I prezzi speciali fissati a titolo di compenso per le forniture di cui all'articolo 69 dei capitoli, non sono soggetti a ribasso.

8. Gli aspiranti all'asta dovranno eseguire il deposito indicato nella colonna 10ª della tavola, in contanti od in biglietti di Banca aventi corso legale. Tale deposito verrà poi restituito dopo l'incanto a quelli fra i concorrenti che non siano rimasti aggiudicatari.

9. Gli stabilimenti carcerari incaricati della fornitura degli oggetti di corredo descritti nella tavola C dei capitoli, modificata in data 20 giugno 1874, sono quelli scritti a penna nella tavola stessa alla colonna 7ª. Tanto i capitoli d'onere quanto i campionari trovansi visibili presso l'ufficio di Prefettura e la Direzione della casa penale di Tempio.

10. L'appalto sarà deliberato al migliore offerente in ribasso del prezzo d'asta. Nel caso che nessuno si presenti a migliorare il prezzo suddetto, l'appalto s'intenderà senz'altro definitivamente deliberato all'autore dell'offerta su cui si apre l'asta, precluso ogni diritto ulteriore alla presentazione della offerta di ribasso del ventesimo.

11. In caso di deliberamento provvisorio, in conseguanza di presentata offerta di ribasso, il termine utile per presentare migliorie non inferiori al ventesimo del prezzo di aggiudicazione è stabilito in giorni quindici scadenti nel giorno di venerdì 18 febbraio p. v., alle ore 12 meridiane.

12. Presentandosi offerte di ribasso, l'incanto definitivo avrà luogo ad estinzione di candela vergine.

13. Avvenendo la definitiva aggiudicazione, il deliberatario dovrà entro otto giorni dalla data della medesima stipulare coll'Amministrazione regolare contratto, e vincolare a garanzia delle obbligazioni assunte verso lo Stato una rendita del Debito Pubblico italiano per la somma indicata nella colonna 10ª della tavola sottostante. Omettendo il deliberatario di presentarsi nel termine preindicato alla stipulazione del contratto, egli perderà il deposito di cui è parola alla colonna 9ª della tavola, il quale cederà *ipso jure* a beneficio dell'Amministrazione e si procederà a nuova asta.

14. Le spese tutte di pubblicazione, d'asta, contratto, copie, registro e bollo e qualunque altra relativa all'appalto, sono a carico del deliberatario, che dovrà inoltre sottostare alle spese di stampa della quantità di esemplari dei capitoli d'oneri indicati nella colonna 11ª della tavola, in ragione di lire due e centesimi venticinque per ciascuno.

Condizione speciale.

L'Amministrazione si compenserà mediante trattenuta sulle prime contabilità che saranno presentate dall'appaltatore, di tutte le spese, soddisfatte o da soddisfarsi, che ai termini del capitolato 15 luglio 1871 avrebbero dovuto da lui sostenersi dal 1° gennaio 1876 fino al giorno in cui avrà effettivamente assunto il servizio.

Numero d'ordine	PREFETTURA alla quale dovranno presentarsi le offerte	Stabilimento carcerario componente il lotto da appaltarsi	Durata dello appalto	Disposizioni dei capitoli d'oneri in data 15 luglio 1871 che regolano l'appalto		Quantità approssimativa nel corso dell'appalto delle giornate di presenza dei detenuti per le quali l'appaltatore a termini dell'art. 3 del capitolato ha diritto alla diaria.	Diaria fissata per l'asta	Importo		Esemplari dei capitoli d'onere a carico del deliberatario	
				Parte dei capitoli	Tavole relative			del deposito per adire all'asta	della cauzione in rendita dello Stato	Quantità	Importo
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
1	Sassari	Casa di pena di Tempio	Anni 5 dal 1° gennaio 1876	Mantenimento e lavorazioni p. I e titolo II della p. II e p. III, titolo unico.	B, E, H, M modificate col R. decr. 24 maggio 1874, num. 1928 (Serie 2ª), O, P, Q, parte II, R p. II	260,000	» 97	L. 2000	L. 1200	5	L. 11 25

Roma, addì 15 gennaio 1876.

Pel Direttore Generale delle Carceri
Il Direttore Capo di Divisione: G. CASANOVA.

251

Provincia di Cagliari — Circondario di Lanusei.

COMUNE D'ARZANA

AVVISO D'ASTA per miglioramento del ventesimo.

In conformità dell'avviso in data 11 dicembre 1875 dal sottoscritto segretario pubblicato, nel giorno otto corrente si tenne la pubblica asta per appaltarsi la costruzione della strada comunale obbligatoria Arzana-Elini, aperta sul prezzo fiscale di lire 140,470 50.

Avendo il signor Deagostini Giuseppe offerto l'uno e mezzo per cento in diminuzione del detto prezzo, fu a lui aggiudicata l'asta, salvo ad esperimentare l'esito dei fatali per il miglioramento del ventesimo sulla offerta fatta dal precitato signor Deagostini.

Quindi si avvertono gli aspiranti che da oggi sino alle ore due pomeridiane del giorno ventisette corrente si accetteranno le offerte non minori del ventesimo, debitamente cautate con deposito di lire 7500, e nel caso affermativo con altro avviso sarà notificata al pubblico la riapertura della gara a termini del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Arzana, 8 gennaio 1876.

248 *Il Segretario comunale:* MASIA EMANUELE.

Società Anonima dei Grands-Hôtels

IN MILANO, via Alessandro Manzoni, n. 12.

I signori azionisti sono convocati in assemblea generale ordinaria e straordinaria pel giorno 6 febbraio p. v., alle ore 12 meridiane, nelle sale della Banca Generale, per trattare il seguente ORDINE DEL GIORNO:

Parte ordinaria.

1° Presentazione del bilancio al 31 dicembre 1875 e relative deliberazioni;
2° Relazione del Consiglio e relative deliberazioni;
3° Rapporto dei revisori;
4° Nomina di consiglieri d'amministrazione;
5° Nomina dei revisori per l'anno 1876.

Parte straordinaria.

1° Proposta di fusione con altre Società congeneri e relative deliberazioni.

Il deposito delle azioni per poter intervenire all'assemblea dovrà essere fatto presso la Banca Generale, sede di Milano, non più tardi del 27 corrente.

Milano, 10 gennaio 1876.

196 Il Consiglio d'Amministrazione.

CAMERANO NATALE *Gerente.* ROMA — Tip. EREDI BOTTA.